

## Formazione tra lettura e diritto d'autore

di Laura D'Alessandro\*\*

I manager italiani leggono poco nel tempo libero e sempre meno per motivi professionali. Ancor meno frequentano corsi di formazione, mentre consultano sempre di più Internet per reperire materiali di aggiornamento. Sul fronte dei processi di apprendimento queste tendenze, assieme alle nuove opportunità fornite dal digitale, possono tradursi in una scarsa tutela dei prodotti editoriali e nel mancato rispetto del diritto d'autore, la cui valorizzazione risulta invece essenziale per garantire lo sviluppo di nuovi prodotti per la formazione e nuove possibilità di accesso. E' quanto emerso nel corso del convegno "La formazione professionale tra lettura e nuove tecnologie" svoltosi il 7 dicembre scorso nell'ambito di "Più libri più liberi", la fiera della piccola e media editoria organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE). Tra i relatori era presente anche Galileo Dallolio (AIF, direttore editoriale della rivista "FOR").

In base ai dati Istat elaborati dall'Ufficio studi dell'AIE, oltre il 40% dei dirigenti, imprenditori, liberi professionisti e direttivi non legge neanche un libro all'anno nel tempo libero. E la lettura per ragioni professionali non va certo meglio, visto che è diminuita del 16,5% dal 2000 al 2006.

Cattive notizie anche sul fronte della formazione: solo un dirigente su tre partecipa a corsi. In effetti, mettendo a confronto i dati delle aziende nell'Europa a 27, l'Italia si colloca al terz'ultimo posto (prima solo di Bulgaria e Grecia) in fatto di imprese che hanno svolto attività di formazione. E solo il 10,3% del totale degli occupati italiani (uno su dieci) partecipa ad attività formative.

Una delle tendenze attuali è piuttosto quella dell'aggiornamento attraverso la Rete: nel 56% dei casi dirigenti, liberi professionisti, imprenditori hanno fatto ricerche di materiali online nell'ambito del corso

---

\* Giornalista professionista, communication consultant. E' responsabile dell'ufficio stampa di AIDRO, l'Associazione per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno ([www.aidro.org](http://www.aidro.org)). E-mail: [laura.dalessandro@aidro.org](mailto:laura.dalessandro@aidro.org)

che stavano frequentando e nel 43% dei casi hanno cercato libri o articoli su Internet. “Un processo – ha spiegato il responsabile dell'Ufficio studi di AIE, Giovanni Peresson – che, se da un lato pone agli editori la necessità di sviluppare prodotti editoriali per la formazione, dall'altra si trova sotto la minaccia di fenomeni importanti di mancato rispetto del diritto d'autore, che erode alle case editrici quote importanti di fatturato che potrebbero essere investite sui prodotti”.

Dell'utilizzo dei prodotti editoriali nei processi formativi e di diritto d'autore ha parlato Piero Attanasio, segretario generale di AIDRO, l'Associazione per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno. “Oggi – ha detto Attanasio – si definisce *learning object* qualsiasi oggetto usato nei processi di apprendimento e tuttavia l'oggetto più utilizzato resta il libro o meglio, le fotocopie o copie digitali di parti di libro. Il riutilizzo di contenuti è da sempre un'arte in uso nei contesti educativi ma purtroppo vi è anche desuetudine a pagare i diritti d'autore, e soprattutto a riconoscere il valore economico dei contenuti in quanto tali”.

Lasciando da parte la pirateria libraria (che pure causa all'editoria un danno di 300 milioni di euro l'anno e la perdita potenziale di 4.000 posti di lavoro), la mancata gestione dei diritti delle copie legali si traduce in 40-55 milioni di euro annui di mancati guadagni per gli aventi diritto. E occorre ricordare l'enorme differenza tra quanto autori ed editori incassano in media nel resto d'Europa e in Italia in rapporto alla popolazione residente (v. *Tabella*): una differenza pari a 43,5 milioni di euro se si considerano i risultati dell'intera Unione europea e di 58,8 milioni di euro tenendo conto dei soli Paesi dell'UE a 15.

**Tabella. Diritti reprografici in alcuni paesi europei ed extra-europei**

Paese	Raccolta totale (migliaia di euro)		Raccolta procapite (euro per abitante)	
	2006	2007	2006	2007
Regno Unito	84.743	87.006	1,40	1,44
Germania	51.902	57.378	0,63	0,70
Francia	30.526	36.430	0,50	0,60
Spagna	40.285	46.277	0,93	1,06
Scandinavia + Finlandia	69.476	79.378	2,85	3,26
Italia	1.322	4.391	0,02	0,07
<b>Totale EU-15</b>	<b>308.329</b>	<b>333.354</b>	<b>0,80</b>	<b>10,2</b>
<b>Totale EU-27</b>	<b>312.724</b>	<b>338.056</b>	<b>0,64</b>	<b>10,6</b>
Stati Uniti	106.112	122.156	0,35	0,41
Canada	27.098	29.434	0,83	0,90
Australia	64.364	62.677	3,14	3,05
Sud Africa	1.944	2.088	0,04	0,04
<b>Totale IFRRO</b>	<b>547.751</b>	<b>600.675</b>	<b>0,38</b>	<b>0,42</b>

Fonte: IFRRO-International Federation of Reproduction Rights Organisations, 2008

“Soprattutto in considerazione dei nuovi mercati digitali – ha concluso Attanasio – il diritto d’autore non deve essere visto come un vincolo che limita le possibilità di accesso, ma anzi come un’opportunità: è attraverso la valorizzazione delle opere dell’ingegno e dei diritti d’autore che sono stimolati gli investimenti privati che consentono la digitalizzazione e la messa in linea di una quantità molto maggiore di contenuti contemporanei. Il diritto d’autore è quindi un incentivo per l’accesso più ampio a una diversità di prodotti culturali”.

Galileo Dallolio ha chiuso il convegno ricordando le numerose attività dell’AIF in ambito editoriale (dall’Osservatorio sull’editoria specializzata in formazione al premio dedicato a Franco Angeli) e lo stretto legame dei formatori con il mondo del libro. “E’ vero che esso occupa un ruolo essenziale nei processi di formazione – ha detto Dallolio – e va ricordato che l’utilizzo di parti di testi nei corsi rappresenta anche un modo per fare promozione e stimolare l’acquisto dei libri da parte dei discenti”. Infine, come esempio di buona pratica da parte della pubblica amministrazione, il direttore di FOR ha citato la recente iniziativa del Comune di Riccione, che ha istituito per i suoi 500 dipendenti una biblioteca per la formazione, al momento con 250 volumi. Un passo in avanti verso la cultura professionale, che si auspica potrà essere intrapreso anche da altre amministrazioni locali.

Del rapporto tra formazione, prodotti editoriali e tutela dei contenuti si è parlato anche in un forum di esperti recentemente organizzato da AIDRO, il cui resoconto è stato pubblicato sul [Giornale della Libreria \(n. 12, dicembre 2008, anno CXXI, pagg. 36-38\)](#). Tra i relatori che vi hanno preso parte, anche il Presidente AIF Pier Sergio Caltabiano.